

FIDELITE FILMS

presenta



OFFICIAL SELECTION 2013

A Promise
(UNE PROMESSE)

un film di

PATRICE LECONTE

con

REBECCA HALL, ALAN RICKMAN e RICHARD MADDEN

FRANCIA • 2013

distribuzione italiana:



OFFICINE UBU

www.officineubu.com

Ufficio stampa: Studio PUNTOeVIRGOLA

Ufficio stampa web: Inter Nos Web Communication

Proiezioni al Festival di Venezia

Press/Industry: 4 settembre 9:00 - Sala Perla

Press/Industry: 4 settembre 11:30 - Sala Darsena

Proiezione Ufficiale: 4 settembre 22:15 - Sala Grande

Tutti gli accrediti: 5 settembre 17:45 - PalaBiennale

SINOSSI

Germania, 1912. Un giovane di umili origini viene assunto come impiegato in un'acciaieria. Colpito dalla sua efficienza, il proprietario lo promuove a segretario personale. In seguito, a causa dell'età avanzata e della salute precaria, il proprietario inizia a lavorare da casa, dove si trasferisce anche il giovane segretario. Lì incontra la moglie del datore di lavoro, una donna molto più giovane, bella e riservata.

Con il passare del tempo il giovane s'innamora appassionatamente ma non osa rivelare i suoi sentimenti. Nell'opprimente casa borghese, s'insinua un intrigo romantico, fatto di sguardi e silenzi, senza che trapeli mai una sola parola o un gesto d'amore. Quando il proprietario annuncia la sua intenzione di inviare il giovane segretario in Messico per gestire le sue miniere, la reazione scioccata della moglie rivela al giovane che anche lei è segretamente innamorata - un sentimento che non può esprimere in presenza del marito malato. Al momento della partenza del giovane impiegato gli fa una promessa: al suo ritorno, dopo i due anni trascorsi in Messico, sarà sua. Separati dall'oceano, i due si scambiano lettere appassionate attendendo il giorno in cui potranno finalmente riunirsi. Purtroppo, alla vigilia del suo ritorno in Germania, scoppia la Prima Guerra Mondiale. Tutte le linee marittime fra l'Europa e il Sudamerica vengono sospese, come anche i servizi postali.

Otto anni dopo, con milioni di morti e l'Europa in macerie, l'esule rientra in patria ed alla donna, che spera lo stia aspettando. Il loro amore sarà sopravvissuto al brutale passare del tempo?

NOTE DI REGIA

A PROMISE è un film incalzante, intenso e sensuale.

Incalzante, perché più che mai le luci, il set, la fotografia, la sceneggiatura, il ritmo, sono finemente sagomati per rendere al meglio la vertiginosa sensazione della storia. Ho in mente un'opera precisa, rifinita, particolareggiata ma mai arida: il fascino tormentato del film viene dalla sua *mise en scène*.

Intenso, perché il romanzo di Stefan Zweig è un capolavoro di concisione, come se l'autore fosse determinato a spogliarlo di qualsiasi cosa che non nutrisse direttamente la storia e il sentimento che esprime. L'adattamento, scritto da Jérôme Tonnerre, rispecchia il desiderio di attenersi all'essenziale, in modo che ogni scena risuoni di una vibrazione segreta, sottaciuta ma allo stesso tempo affascinante.

Sensuale, perché il film parla di questo, del desiderio di chi ama. Amare senza sapere se si sarà ricambiati. Sognare senza poter esprimere il proprio sogno. Tenere un segreto ma vivere di sguardi, di tocchi impercettibili, dello sfiorarsi furtivo della pelle. Filmare il desiderio di

accarezzare... Il romanzo di Zweig, infatti, pone una grande domanda: il desiderio può sopravvivere al passare del tempo?

Nell'avvicinarmi a questo film, capivo quanto la mia attenzione sarebbe stata in ogni istante diretta a esprimere quelle "cose insignificanti che ci guidano", alla vicinanza con i personaggi, ai loro tormenti, ai rischi che sono disposti a prendere e che Zweig descrive così bene.

Un altro elemento importante è la scelta della lingua inglese.

Sarebbe stato stupido girare il film in francese, legato com'è alla realtà tedesca in un momento storico molto specifico (la vigilia della Prima Guerra Mondiale). Per un certo periodo, per rispettare lo spirito di Zweig e della sua opera, ho considerato la possibilità di girare in tedesco, ma in primo luogo non parlo la lingua e in secondo luogo, non sarebbe stato forse assurdo per un regista francese andare in Germania e girare un film in tedesco, tratto da un romanzo di Stefan Zweig?

Così, su consiglio dei produttori, ho optato per l'inglese, una lingua la cui qualità internazionale è innegabile, una lingua che consente ad Antonio di dire a Cleopatra "I love you" e a Freud di salutare Jung con "How are you?", senza che nessuno rimanga stupito.

- *Patrice Leconte*

INTERVISTA A PATRICE LECONTE

Cosa l'ha spinto a fare un film sul romanzo di Steven Zweig?

Jérôme Tonnerre, l'amico e co-sceneggiatore con cui scrivo di solito, mi ha consigliato di leggere "Viaggio nel passato" in quanto era certo che la storia mi sarebbe piaciuta. Diversi giorni dopo la fine del libro, mi sono accorto che continuavo a pensare alla storia. Infatti, sono stato profondamente toccato dalle emozioni e dalle sensazioni che mi ha provocato. Ho chiamato Jérôme per dirgli che avevo seguito il suo consiglio e che pensavo sarebbe stata una buona idea adattare la storia insieme per farne un film.

È particolarmente affascinato dal lavoro di Zweig?

Nonostante mi piaccia molto come scrittore, non era tra i miei scrittori prediletti e non ho mai pensato che avrei adattato una sua storia per lo schermo. Decidere di adattare un libro è come avere una porta semiaperta: vedi una possibilità. E come con tutto quello che è successo durante la mia carriera, il mio incontro con questo libro è stato sia fortuito che cruciale, ha scaturito in me dei sentimenti che mi hanno particolarmente toccato al momento.

Quale aspetto dell'opera l'ha interessato maggiormente?

Non è stato tanto il fatto di sapere se l'amore avrebbe resistito al passare del tempo, ma piuttosto se il desiderio sarebbe sopravvissuto al passare del tempo. C'è qualcosa di folle nel dichiarare il proprio amore con la promessa di viverlo solo successivamente. Ho trovato molto commovente il fatto che questi personaggi provino un desiderio così forte senza poterlo esprimere.

Pensa che trattenere in questo modo i sentimenti fosse tipico del periodo?

No e, in ogni caso, non mi sono avvicinato a questo argomento come uno storico. Ho proiettato me stesso come uomo, mi sono identificato con i personaggi, ho sentito l'emozione fisicamente.

Il film è ambientato in Germania e inizia nel 1912, ma non percepiamo le tensioni dei tempi in modo così marcato. È intenzionale?

Assolutamente. Anche se il film è ambientato in un momento preciso, in un luogo preciso, non volevo che la prima guerra mondiale, che era alle porte nel 1912, prendesse il sopravvento su quello che mi sembrava più importante: i sentimenti che uniscono questi due personaggi. Si evolvono in una bolla emotiva che sembra anestetizzarli contro gli eventi esterni. Ma non ho inventato nulla, perché Zweig nel suo racconto non raffigura della guerra più di quanto facciamo noi.

Il suo adattamento è fedele al romanzo?

Lo spirito di Zweig è lì e le questioni emotive sono le stesse del libro. Ma per adattare un'opera bisogna sentirla. È necessario proiettarsi in essa, è necessario inventare. Al di là delle idee narrative che abbiamo avuto, l'unico notevole adattamento che abbiamo fatto è stato il finale. Zweig, essendo sia uno scrittore e sia un uomo profondamente pessimista (come il suo suicidio ha dimostrato), ha dato al romanzo un finale estremamente disilluso. Nel libro, quando Charlotte e Friedrich si incontrano di nuovo, sono come estranei. È inverno, il desiderio è svanito e il loro amore è congelato. Per il cinema, senza voler un lieto fine, abbiamo dovuto dare al loro ricongiungimento un po' di cielo azzurro, un barlume di speranza per il futuro.

Quali sono i piaceri e i vincoli di girare un film in costume?

Non ho avuto alcun problema con il girare un film in costume; ma preferisco rimanere concentrato, tengo sempre alta l'attenzione sui sentimenti dei personaggi, cercando di non farmi sopraffare da troppi dettagli. Mi è stato ben presto chiaro che nel 1912 (e tanto più in Germania) la moda femminile era molto triste e monotona. I vestiti coprivano completamente i loro corpi. Vedere un polso, la nuca, le spalle, per non parlare di un avambraccio o di una caviglia - era una missione impossibile! Eppure, poiché il desiderio era l'oggetto, volevo e dovevo vedere la pelle. Ma Pascaline Chavanne, la costumista, mi ha subito rassicurato dicendomi che potevamo permetterci qualche libertà con l'epoca senza cadere in anacronismi o in incongrue balze e fronzoli.

In un primo momento voleva girare in Germania e in tedesco. Cosa le ha fatto cambiare idea?

All'inizio ho pensato che una coproduzione tedesca in lingua tedesca fosse l'unico modo rispettoso per adattare questo libro. Ma ho capito subito che girare in una lingua che non parlo per niente era semplicemente folle. Dal momento che usare il francese sarebbe stato assurdo, i miei produttori (Fidélité) hanno suggerito di girare in inglese con un cast anglosassone. L'idea era molto accattivante, questa lingua internazionale avrebbe permesso di ambientare la storia in Germania, con personaggi che parlano inglese, senza problemi.

Come ha condotto il casting?

Dal momento che la mia conoscenza di attori britannici non è enciclopedica, mi serviva l'aiuto di un direttore di casting britannico. Ho incontrato una donna meravigliosa, Suzy Figgis, che lavora con Tim Burton, e con la quale sono andato molto d'accordo. Per il ruolo di protagonista ha subito suggerito Rebecca Hall, che avevo visto solo nel film di Woody Allen VICKY CRISTINA BARCELONA. Quando l'ho incontrata la prima volta ho pensato che fosse un po' "la ragazza della porta accanto" e non ero sicuro che potesse essere la mia Charlotte. Ma, come sempre, l'idea si è fatta strada. Ci siamo visti di nuovo, ha fatto alcune prove ed è successo qualcosa di magico. Era straordinario vedere come questa donna moderna, allegra, che si era presentata sul set in pantaloni da jogging riuscisse a trasformarsi. Col costume di scena, acconciata e truccata è diventata il suo personaggio, con una sensibilità intensa.

Richard Madden è un giovane attore che è diventato famoso grazie alla serie di successo TRONO DI SPADE. Nella serie c'è qualcosa di un po' selvaggio nel suo personaggio, ha persino la barba. Continuavo a chiedermi se, una volta rasato, avrebbe mantenuto il suo fascino, se sarebbe stato in grado di ritrarre questo giovane povero e opportunistico, pazzo d'amore, ma estremamente riservato, un personaggio balzachiano completamente diverso da quello che ha sempre fatto. Il suo entusiasmo e la sua completa immersione nel lavoro mi hanno poi conquistato.

Alan Rickman mi ha sorpreso in un modo diverso. Parecchie persone che avevano lavorato con lui, mi avevano detto che era un grande attore, ma un uomo complicato. Ciononostante ci siamo immediatamente capiti molto bene e sul set si è fidato di me, in modo incredibilmente docile. La propria consapevolezza dei sentimenti contraddittori del suo personaggio gli ha permesso di interpretarlo con molta emozione. Guardandolo recitare, avevo le lacrime agli occhi. Un talento così preciso e prezioso è entusiasmante.

In che modo ha diretto gli attori?

Nello stesso modo in cui avrei diretto degli attori francesi. Con la stessa complicità e fiducia. Sentivo che per loro era piacevole essere ripresi dal regista. Filmare gli attori è una parte preziosa del mio lavoro, pochi registi lo fanno. Gli attori amano questo tipo di sensibilità tipicamente europea.

Rebecca Hall - che aveva appena terminato le riprese di IRON MAN 3, una enorme produzione americana, in cui la sua presenza sul set era richiesta per 5 minuti al giorno, per recitare davanti a un green screen - era deliziata. Proprio come Alan Rickman, che ha ammesso che dopo due grandi produzioni americane aveva un po' perso il piacere di recitare. Quando alla fine delle riprese mi ha abbracciato, mi ha detto che gli avevo restituito il gusto del cinema, meglio che essere insignito della Legione d'Onore!

Dove ha girato?

In Belgio. Dopo molte ricerche, abbiamo trovato lì tutte le location di cui avevamo bisogno. Nella troupe c'erano i miei più stretti collaboratori - ma la maggior parte erano belgi. Sono state riprese molto piacevoli perché c'era un clima molto rilassato. Eravamo in completa armonia. Gli attori inglesi erano molto aperti, disponibili e concentrati sul lavoro. In Francia non posso dire di aver lavorato con i peggiori attori sulla piazza, tutt'altro, ma non ho mai visto una tale qualità di lavoro. Il tempo ci ha aiutato, le cose sono andate molto bene, come per un pittore che dipinge direttamente sulla tela. In questo film abbiamo raggiunto un piccolo 'stato di grazia'.

Cosa si aspettava dalle musiche?

Ho scelto Gabriel Yared sin dall'inizio perché desideravo lavorare con lui da parecchio tempo. La sfida era illustrare sentimenti così trattenuti, essere lirici senza cadere nel sentimentalismo.

Premere sull'acceleratore e sul freno allo stesso tempo non è stato facile, ma comunque molto accattivante. La sua colonna sonora è notevole.

La recente esperienza fatta con il film d'animazione LA BOTTEGA DEI SUICIDI le è stata in qualche modo utile per questo film?

Se decido di cambiare spesso genere è per evitare il rischio di annoiarmi. Ma non credo che quell'esperienza abbia influito su questo film, è un ambito totalmente diverso. E' vero però che mi ha fatto capire quanto io ami girare. Mi sono divertito con il film d'animazione, ma mi è mancato stare sul set.

Pensa di prendersi una pausa?

Non saprei. Per quarant'anni ho sempre saputo quale sarebbe stato il mio prossimo film, ma penso che questa continua corsa in avanti abbia finito con lo stancarmi. Per la prima volta nella mia vita, ho scelto di terminare le riprese di un film senza sapere cosa farò dopo.

FILMOGRAFIE ESSENZIALI

REBECCA HALL

- 2014 TRANSCENDENCE - Wally Pfister
- 2013 A PROMISE - Patrice Leconte
CLOSED CIRCUIT - John Crowley
IRON MAN 3 - Shane Black
- 2012 UNA RAGAZZA A LAS VEGAS - Stephen Frears
- 2011 1981 - IL MISTERO DI ROOKFORD - Nick Murphy
Independent Spirit Robert Altman Award
Nomination - British Independent Film Award - Miglior attrice
- 2010 EVERYTHING MUST GO - Dan Rush
THE TOWN - Ben Affleck
National Board of Review Award - Miglior cast
PLEASE GIVE - Nicole Holofcener
Nomination - Gotham Award - Miglior cast
- 2009 DORIAN GRAY - Oliver Parker
- 2008 FROST/NIXON - Ron Howard
Nomination - Screen Actors Guild Award - Miglior cast
- 2008 VICKY CRISTINA BARCELONA - Woody Allen
Gotham Independent Film Award - Miglior cast
Nomination - Golden Globe Award - Miglior attrice
Nomination - BAFTA Orange Rising Star Award
Nomination - London Film Critics Circle Award - Miglior attrice britannica dell'anno
Nomination - Gotham Independent Film Award - Miglior attrice emergente
- 2006 THE PRESTIGE - Christopher Nolan
Nomination - Empire Award - Miglior attrice emergente
Nomination - London Film Critics Circle Award - Miglior attrice emergente britannica
- 2006 IL QUIZ DELL'AMORE - Tom Vaughan

ALAN RICKMAN

- 2013 CBGB - Randall Miller
A PROMISE - Patrice Leconte
THE BUTLER - Lee Daniels
- 2012 GAMBIT - Michael Hoffmann
- 2011 HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE: PARTE DUE - David Yates
- 2010 HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE: PARTE UNO - David Yates

- ALICE IN WONDERLAND - Tim Burton
- 2009 HARRY POTTER E IL PRINCIPE MEZZOSANGUE - David Yates
- 2008 BOTTLE SHOCK - Randall Miller
- 2007 SWEENEY TODD: IL DIABOLICO BARBIERE DI FLEET STREET - Tim Burton
- HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE - David Yates
- 2006 PROFUMO - STORIA DI UN ASSASSINO - Tom Tykwer
- SNOWCAKE - Marc Evans
- 2005 HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO - Mike Newell
- GUIDA GALATTICA PER AUTOSTOPPISTI - Garth Jennings
- 2004 HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN - Alfonso Cuarón
- 2003 LOVE ACTUALLY - L'AMORE DAVVERO - Richard Curtis
- 2002 HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI- Chris Columbus
- 2001 HARRY POTTER E LA PIETRA FILOSOFALE - Chris Columbus
- 1999 GALAXY QUEST – Dean Parisot
- DOGMA - Kevin Smith
- 1996 MICHAEL COLLINS - Neil Jordan
- Nomination - BAFTA Award - Miglior attore non protagonista*
- 1995 RAGIONE E SENTIMENTO - Ang Lee
- Nomination - BAFTA Award - Miglior attore non protagonista*
- UN'AVVENTURA TERRIBILMENTE COMPLICATA - Mike Newell
- 1994 MESMER - Roger Spottiswoode
- 1992 BOB ROBERTS - Tim Robbins
- 1991 CLOSE MY EYES - Stephen Poliakoff
- Evening Standard British Film - Miglior attore*
- ROBIN HOOD PRINCIPE DEI LADRI - Kevin Reynolds
- BAFTA Award - Miglior attore non protagonista*
- CLOSET LAND - Radha Bharadwaj
- 1990 IL FANTASMA INNAMORATO - Anthony Minghella
- Nomination - BAFTA Award - Miglior attore*
- 1989 UN DETECTIVE PARTICOLARE - Pat O'Connor
- 1988 TRAPPOLA DI CRISTALLO - John McTiernan

RICHARD MADDEN

CINEMA

- 2015 CINDERELLA - Kenneth Branagh
- 2013 A PROMISE - Patrice Leconte
- 2010 I SEGRETI DELLA MENTE - Hideo Nakata

2000 COMPLICITY - Gavin Millar

TELEVISIONE

2014 KLONDIKE - Simon Cellan Jones

2012 BIRDSONG - Phillip Martin

2011 SIRENS - Victor Buhler

2011 IL TRONO DI SPADE

CAST TECNICO

Regia	Patrice Leconte
Sceneggiatura	Jerome Tonnerre e Patrice Leconte
Tratto dal romanzo <i>Viaggio nel passato</i> di	Stefan Zweig
Direttore della fotografia	Eduardo Serra AFC.ASC
Montaggio	Joelle Hache
Suono	Paul Lain
Montaggio del suono	Jean Goudier
Re recording	Thomas Gauder
Production Designer	Ivan Maussion
Costumi	Pascaline Chavanne
Casting	Susie Figgis
Organizzatore	Pierre Wallon
Supervisore Post-produzione	Susana Antunes
Musiche Originali	Gabriel Yared
Produttore esecutivo	Christine de Jekel
Prodotto da	Olivier Delbosc, Marc Missonnier
Produzione	Fidelité films
In associazione con	WILD BUNCH
Una coproduzione franco-belga	SCOPE PICTURES
Con la partecipazione di	OCS, WALLONIE

LA DISTRIBUZIONE

Officine UBU

Officine UBU è l'evoluzione di UBU Film, casa di produzione fondata nel 2001 a Milano da Franco Zuliani. Da sempre attenta alla promozione di nuovi talenti ed alla realizzazione di opere innovative e di qualità, ha realizzato tra il 2002 e il 2003 i lungometraggi *La spettatrice*, opera prima del regista Paolo Franchi, con Barbora Bobulova, Andrea Renzi e Brigitte Catillon, e *Fame chimica*, opera prima dei registi Paolo Vari e Antonio Bocola, con Valeria Solarino, Marco Foschi e Teco Celio.

Per la produzione di questi film Franco Zuliani ha ricevuto nel 2004 il Premio F.I.C.E. (Federazione Italiana Cinema d'Essai) come miglior produttore di film di qualità.

Nel 2006 Officine UBU ha esordito nella Distribuzione in Sala ed in Home Video (in partnership con RAI Cinema, Sony Pictures H.E., Giangiaco Feltrinelli Editore), mantenendo sempre lo stesso filo conduttore: la continua ricerca dell'originalità, della qualità e dell'innovazione.

Nel 2103 Officine UBU ha inaugurato la divisione UBU DOC, dedicata alla distribuzione di documentari di qualità. Tra gli ultimi titoli acquisiti: *LA MAISON DE LA RADIO*, di Nicolas Philibert, *UN MONDO IN PERICOLO (More than Honey)* di Markus Imhoof, *LA SOSTANZA-LA STORIA DELL' LSD* di Martin Witz, *BERT STERN-ORIGINAL MADMAN* di Shannah Laumeister, *THE PERVERT'S GUIDE TO IDEOLOGY* e *THE PERVERT'S GUIDE TO CINEMA* di Sophie Fiennes con Slavoj Zizek, *CASTING BY* di Tom Donahue, *WASTE LAND* di Lucy Walker, *RIZE-ALZATI E BALLA* di David LaChapelle.

Tra i film distribuiti in sala:

2013 *LA RELIGIOSA*, di Guillaume Nicloux con Pauline Etienne, Isabelle Huppert, Louise Bourgoïn, Martina Gedeck. In concorso al Festival di Berlino 2013.

2013 *A LADY IN PARIS*, di Ilmar Raag, con Jeanne Moreau, Laine Magi e Patrick Pineau. In concorso al Festival di Locarno 2012.

2013 *IL VOLTO DI UN'ALTRA*, di Pappi Corsicato, con Laura Chiatti, Alessandro Preziosi, Iaia Forte e Lino Guanciale. In concorso al Festival del Film di Roma 2012.

2013 *QUALCOSA NELL'ARIA (Après Mai)*, di Olivier Assayas. Vincitore del Premio per la Miglior Sceneggiatura al Festival di Venezia 2012.

2012 *E LA CHIAMANO ESTATE*, di Paolo Franchi, con Jean-Marc Barr, Isabella Ferrari, Luca Argentero, Filippo Nigro, Jean-Pierre Lorit. Vincitore del Premio Migliore Regia e Migliore Interpretazione Femminile al Festival del Film di Roma.

2012 *ELLES*, di Malgoska Szumowska, con il Premio Oscar Juliette Binoche e Anais Demoustier. Presentato a Panorama - Berlinale 2012.

2012 *MONSIEUR LAZHAR*, di Philippe Falardeau, con Mohamed Fellag. Candidato ai Premi Oscar 2012 nella categoria Miglior Film Straniero.

2012 DETACHMENT - Il distacco, (Detachment), del regista di American History X Tony Kaye, con Adrian Brody, Christina Hendricks, James Caan, Lucy Liu. Premio della Critica al Festival di Deauville, Miglior Film al Festival di San Paolo, Miglior contributo artistico al Festival di Tokio.

2012 POLLO ALLE PRUGNE (Poulet aux Prunes), dei registi di Persepolis Marjane Satrapi e Vincent Paronnaud, con Mathieu Amalric, Isabella Rossellini, Chiara Mastroianni. In concorso alla 68.a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

2011 THIS IS ENGLAND, di Shane Meadows. Miglior Film BAFTA Award 2008, Premio Speciale della Giuria al Festival di Roma.

2011 YATTAMAN - Il Film, di Takashi Miike, ispirato alla famosissima serie animata degli anni ottanta.

2011 DICIOTTANNI - Il mondo ai miei piedi, di e con Elisabetta Rocchetti con Marco Rulli, Alessia Barela, G-Max e Nina Torresi, vincitore al Terra di Siena Film Festival dei Premi della Critica e Miglior Attore Protagonista.

2010 NON È ANCORA DOMANI (LA PIVELLINA), di Tizza Covi e Rainer Frimmel. Miglior Film Europeo al Festival di Cannes 2009, Menzione Speciale ai Nastri d'Argento 2010, candidato agli Oscar 2011 dall'Austria nella categoria Miglior Film Straniero.

2009 BERLIN CALLING, di Hannes Stöhr, con Paul Kalkbrenner, Rita Lengyel, Corinna Harfouch, Peter Schneider.

2009 GENOVA, di Michael Winterbottom, con Colin Firth, Catherine Keener, Hope Davis.

2008 SOLO UN BACIO PER FAVORE (Un baiser, s'il vous plaît!), di Emmanuel Mouret con Virginie Ledoyen, Stefano Accorsi e Emmanuel Mouret.

2008 MARS - DOVE NASCONO I SOGNI (Mars) di Anna Melikian. 2007 TIDELAND - IL MONDO CAPOVOLTO (Tideland), di Terry Gilliam, con Jeff Bridges, Jodelle Ferland, Janet McTeer, Brendan Fletcher, Jennifer Tilly.

2007 FINCHÉ NOZZE NON CI SEPARINO (Le plus beau jour de ma vie), di Julie Lipinski, con Hélène De Fougerolles, Jonathan Zaccà e Marisa Berenson.

2006 RIZE - Alzati e balla (Rize), di David LaChapelle.

2006 TERKEL IN TROUBLE (Terkel i Knibe) film d'animazione, di Stefan Fjeldmar, Kresten V. Andersen, Thorbjørn Christoffersen adattato e doppiato dagli Elio e le storie tese, Lella Costa, Claudio Bisio.

Tra i film che saranno prossimamente distribuiti in sala da Officine UBU:

SACRO GRA di Gianfranco Rosi. In concorso alla 70.a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

A TOUCH OF SIN, di Zhangke Jia con Wu Jiang, Vivien Li, Lanshan Luo, Baoqiang Wang, Tao Zhao. Miglior Sceneggiatura al Festival di Cannes 2013.

MR MORGAN'S LAST LOVE, di Sandra Nettelbeck con il due volte Premio Oscar Michael Caine, Gillian Anderson, Clémence Poésy. In concorso al Festival di Locarno 2013.

LA PROMESSA, di Patrice Leconte con Rebecca Hall, Alan Rickman, Richard Madden. Presentato alla 70.a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

VIJAY AND I di Sam Garbarski, regista di *Irina Palm*, con Patricia Arquette, Moritz Bleibtreu. In concorso al Festival di Locarno 2013.

I FIGLI DEI PRETI (The priest's children), di Vinco Bresan, con Kresimir Mikic, Niksa Butijer, Drazen Kuhn, Marija Skaricic. In concorso al Festival di Karlovy Vary 2013.

2 GIORNI A NEW YORK, di Julie Delpy con Chris Rock, Julie Delpy e Vincent Gallo. Presentato al Sundance F.F. 2012.

UN MONDO IN PERICOLO (More than honey), di Markus Imhoof. Premio Miglior documentario ai German Films Awards.